



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno
Tel. 0736 45 158



**Commissione
Escursionismo**

www.caiascoli.it

2-3 Giugno 2012 in Molise

Data partenza:	Sabato 2 Giugno 2012
Luogo e ora del ritrovo:	h. 11.30 Al Battente, di fronte al Concessionario Ford
Percorso stradale:	Porto D'Ascoli – A14 fino a Termoli – SS647 Bifernina – in prossimità di Campobasso si esce per Guardiaregia (280km – 3 ^h :15 ^m)
Difficoltà escursione del sabato:	T
Difficoltà escursione della domenica:	EE
Dislivello salita domenica:	1200 m
Dislivello discesa domenica:	850 m
Lunghezza:	17,5 km
Tempo totale di percorrenza.	8 h
Accompagnatori:	Lily Fabiani Filippo Giantomassi
Equipaggiamento Consigliato:	scarponi da montagna, occhiali da sole, crema solare, bastoncini, cappello, giacca a vento o K-Way, acqua e viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con se un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

**Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del
CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736
45158 oppure consultare il ns. sito www.caiascoli.it**

Sabato mattina (h. 11.30) partiremo verso Guardiaregia (CB), è prevista una breve sosta per il pranzo al sacco o in Autogrill.

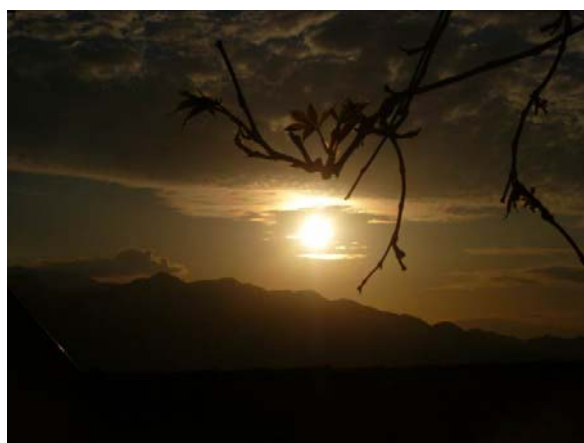
A Guardiaregia ci attenderà Michele Marinelli, guida storica dell'Oasi WWF di Guardiaregia e Campochiaro, per una visita (2 ore circa) nella quale ammireremo le gole del Torrente Quirino, situate a ridosso del paese di Guardiaregia, la spettacolare cascata di San Nicola che, con tre balzi, raggiunge un'altezza totale di circa 100 m; durante il percorso potremo osservare la flora e la fauna del luogo, ricordiamo inoltre che nell'oasi di Guardiaregia-Campochiaro sono state censite circa 370 specie di farfalle tra notturne e diurne. Finita la breve escursione andremo all'Agriturismo "Le Coccole" di Guardiaregia che ci ospiterà e dal quale potremo ammirare il Monte Mutria che saliremo il giorno dopo, in un'escursione un po' faticosa ma ricca di soddisfazioni: incontreremo i torrenti che ospitano la rara salamandra pezzata, attraverseremo un bellissimo bosco di faggi secolari, fino a raggiungere una panoramichissima cresta, che continuerà fino a quasi il punto di arrivo (località Serra del Perrone) dove troveremo le auto o il bus.

Se si riuscirà a raggiungere un numero adeguato di iscritti ci sarà la possibilità di andare in pullman, altrimenti utilizzeremo le auto

Costo dettagliato:

- 42 € la mezza pensione all'Agriturismo Le Coccole
- 6 € per l'entrata e la visita guidata dell'Oasi WWF
- 3 € quota soci CAI
- 10 € quota non soci CAI (assicurazione infortuni combinazione A)
- Eventuale quota pullman o quota spesa carburante (nel caso di auto proprie) da dividere tra i partecipanti
- Eventuale quota merenda/cena a fine escursione

Per le iscrizioni, che si chiuderanno mercoledì 30 Maggio, potete venire come al solito in sezione il mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.



Tramonto dall'Agriturismo "Le Coccole", skyline dei monti del Matese



GUARDIAREGIA E L'OASI WWF

Il paese di Guardiaregia è situato ai piedi del monte Mutria (1816 m) ed è ricco di torrenti, tra i quali si distingue il Quirino.

Nel 1997 è stata costituita l'Oasi WWF di Guardiaregia, successivamente ampliata inglobando anche il territorio di Campochiaro grazie al quale ha raggiunto 2187 ettari, risultando così la seconda oasi più grande d'Italia per estensione. Tuttavia, nonostante la buona struttura organizzativa e il suggestivo paesaggio naturale non sono ancora molti i turisti che visitano l'oasi.

L'Oasi ci offre spettacoli quali il canyon del torrente Quirino, la cascata di San Nicola (salto totale di 100 m.) e le grotte di Pozzo della Neve (profondità -1048 m.) e Cul di Bove (profondità -913 m.) che sono fra i più profondi abissi d'Europa.

La flora e la fauna nell'Oasi

Lungo le pareti delle gole del Quirino troviamo il corbezzolo, il leccio e tassi centenari.

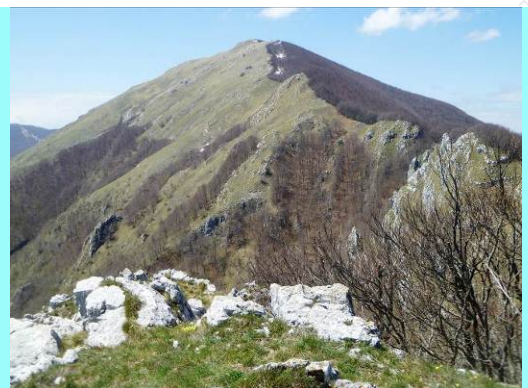
Alle quote più basse, varie specie arboree ed arbustive quali agrifoglio, acero di lobelius, maggiociondolo, ornioello e corniolo, con le bellissime fioriture del giglio di San Giovanni, aquilegia vulgaris, anemone appenninica ed hepatica nobilis. Tra i mammiferi spicca la presenza del lupo, insieme al gatto selvatico e al tasso. Importante tra gli anfibi la salamandrina dagli occhiali (simbolo dell'Oasi) oltre alla salamandra pezzata e l'ululone dal ventre giallo. Ricca l'avifauna: lanario, nibbio reale, poiana, falco pellegrino, merlo acquaiolo. Tra gli insetti, l'importante presenza della farfalla diurna *Zerinthya polyxena*.



IL MONTE MUTRIA

Il Monte Mutria (terza vetta del Matese) è tra le più affascinanti per la bellezza dei luoghi e dei panorami che offre. Domina il settore orientale del massiccio con una cresta che si sviluppa per più di 8 chilometri. Il troncone occidentale guarda dritto sul Lago Matese e le cime della Gallinola e Miletto; in direzione nord si scorge, oltre il Canalone di Cusano e la diga di Guardiaregia, l'intero Molise; a sud si apre il meraviglioso panorama sui paesi di Pietraroja e Cusano Mutri, il Monte Erbano, il Cigno e più lontano il Vesuvio e il Molare (cima dei monti Lattari). Dal Palombaro (o Palumbaro), la vetta orientale (1552m), dritto a est oltre il Moschiature si vede il Fortore e più a sinistra i monti Dauni.

Il Mutria, circondato da fittissimi boschi ma squarciato anche da impressionanti canaloni e profondi crepacci nudi sul versante sud, era sacro per gli antichi Sanniti: nell'area a nord, non lontano dalle pendici sorsero vari santuari (tra Guardiaregia e Sepino), necropoli e siti (Sàipins, in località Terravecchia). Racchiuso tra i bracci del Torrente Quirino a nord e quelli del Titerno a sud, la montagna alimenta ogni anno, con lo scioglimento delle nevi, numerose sorgenti sia sul versante molisano che su quello campano.





FLORA E FAUNA DEL MUTRIA

La flora e la fauna del Mutria sono molto diversificate, assai più che sulle altre cime del Matese: le genziane, i gigli di San Giovanni, l'aquilegia, i nontiscordardime e le numerose specie di orchidee selvatiche dipingono prati e i pascoli con tavolozze dalle ricchissime sfumature; non mancano nelle varie stagioni, come sanno bene i cercatori, le fragoline di bosco, i mirtilli e soprattutto tartufi e porcini.

I lecci, gli aceri e i tassi delle sue pendici e forre cedono il passo a imponenti faggete (con esemplari di oltre 500 anni) e queste ai

prati delle dorsali.

La ricca idrografia e vegetazione rendono possibile la riproduzione di numerose specie di mammiferi (lupo, volpe, martora, tasso, gatto selvatico, scoiattolo); tra i rapaci è presente la rara Aquila Reale.

Nelle faggete che salgono dal Molise, da Bocca della Selva e dal Pesco Rosito, è relativamente facile imbattersi esemplari di Salamandra Pezzata e, con un po' di attenzione, si può scorgere anche la Vipera Comune (*Vipera aspis*).



ACCESSO

Per raggiungere il punto di partenza dell'escursione occorre prendere la strada che da Guardiaregia sale verso la Sella del Perrone; dopo circa 5 km, ad un'altezza di 891 m, parcheggeremo le auto.

SALITA

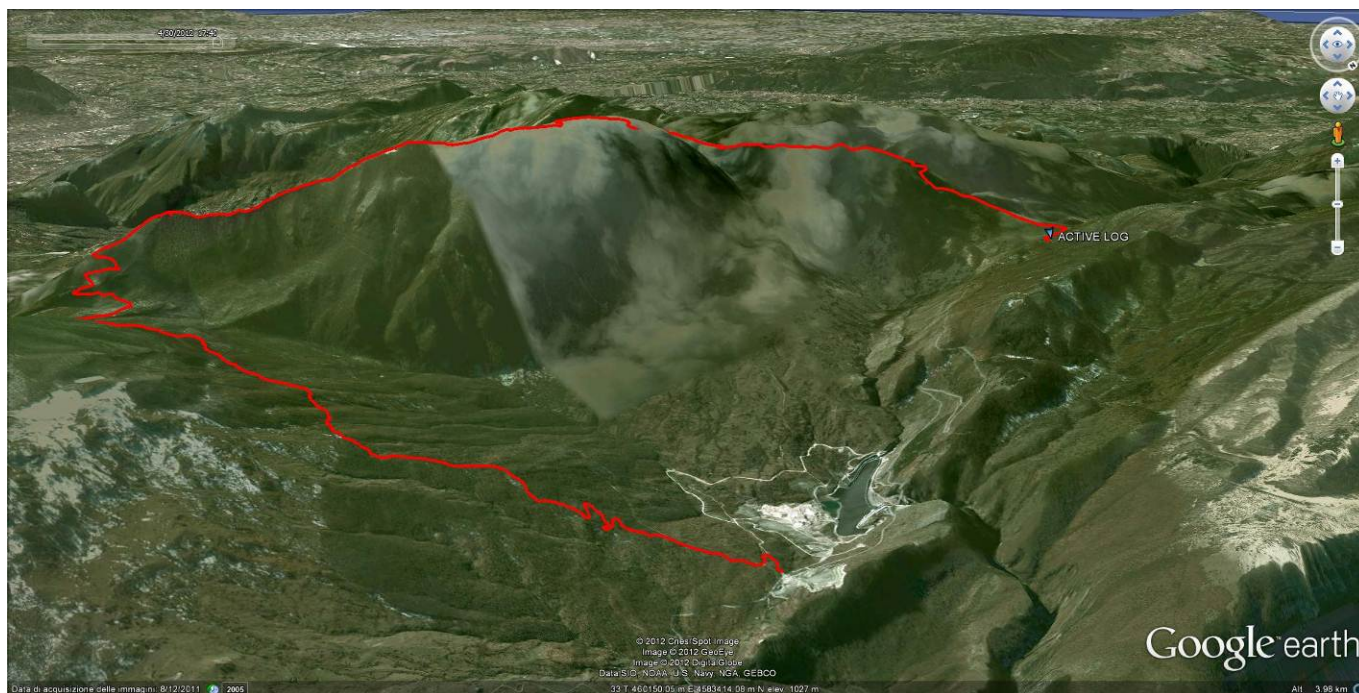
Dal parcheggio delle auto (891 m) parte una sterrata in direzione Sud (indicazioni CAI – sentiero 132). Si prosegue sempre in direzione SSE, seguendo gli evidenti segnavia CAI. Il sentiero, a volte costretto purtroppo a deviare per la presenza di pantani di acqua accumulata a causa del passaggio di trattori e fuoristrada, sale dolcemente di quota e attraversa diversi torrenti e cascatelle, tra i quali quello dell'Acquafredda è il maggiore. A quota 1196 m si imbecca il sentiero CAI 136 (anche qui evidenti segni, di recente apposizione) in direzione SE. Giunti al rifugio della Forestale (1232 m) si prosegue fino al bivio (1259 m) per girare a destra (direzione SO), prendendo così la sterrata (sentiero CAI 100DM). Dopo alcune centinaia di metri (sempre ben segnalati) si giunge ad un pianoro (1240 m), che deve essere attraversato in direzione SSE e, seguendo i segnavia CAI (attenzione a non seguire le diverse piste del terreno, che portano in altra direzione rispetto alla nostra meta), si giunge ad un bivio (1268 m) dove piegando a destra si inizia la ripida ascesa alla cresta del Palumbaro (Vetta Orientale del Mutria). Sempre seguendo i segnavia CAI si giunge, con una piccola deviazione, al Palumbaro (1552 m).

Tornando indietro di qualche decina di metri, si imbecca la direzione NO per la cresta del Mutria. Senza possibilità di errore si segue un percorso nel bosco prossimo alla cresta fino a circa 1750 m, quando si esce dalla macchia per percorrere gli ultimi scarsi 100 m di dislivello su una cresta molto panoramica, fino ad arrivare alla cima del Monte Mutria.

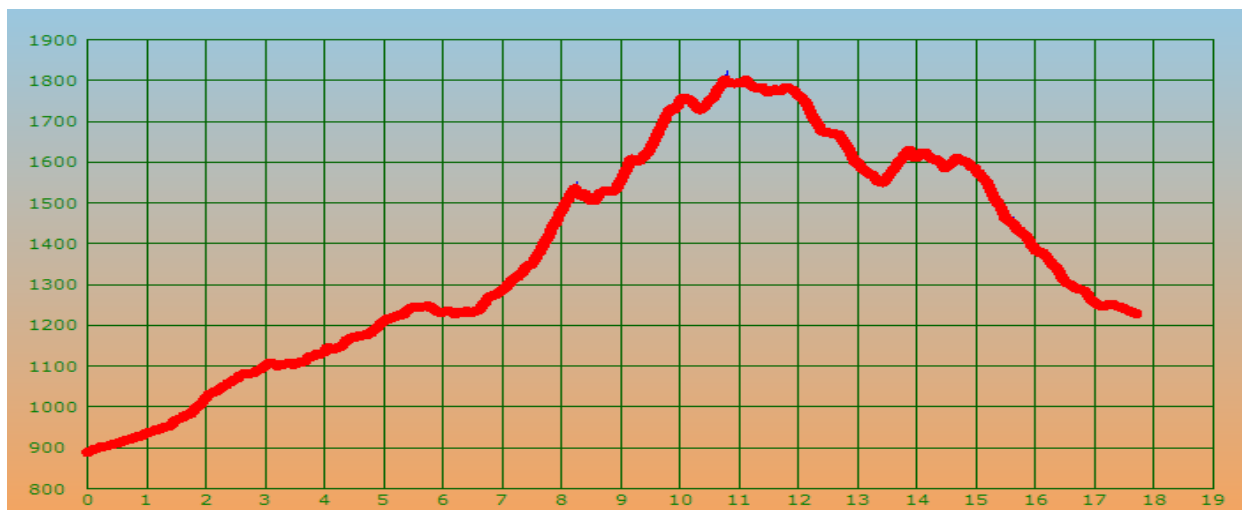
DISCESA

Dal Mutria si segue la cresta in direzione Ovest, seguendo ometti e segnavia CAI si piega a sinistra a circa 1800 m, lasciando temporaneamente la cresta e attraversando un'ampia dolina, si risale su un rilievo dove si trova un'edicola dedicata a Sant'Antonio (1807 m). Si torna sulla traccia all'interno della dolina, per proseguire seguendo i segnavia in direzione Ovest, sino alla quota di 1565 m dove si trova un crocevia dal quale, girando a sinistra si scende alla Bocca della Selva, tramite il sentiero 19A, noi invece continueremo sul 100DM a sinistra in direzione NE fino all'imbocco del Canalone Cusano, dove si gira a sinistra, in direzione NO verso Serra Macchia Strinata; da qui percorrendo un bellissimo tratto di cresta di scende fino a 1500 m dove gireremo a sinistra per dirigerci dentro un bel bosco, anche questo con segnavia CAI ben posizionati, che ci condurranno alla Casella (Sella del Perrone, 1257 m) dove troveremo le auto opportunamente trasferite prima della partenza (oppure il Pullman).

IMMAGINE AEREA DEL PERCORSO



ALTIMETRIA



STRALCIO CARTA ESCURSIONISTICA

